

**La costituzione di un Comitato Parlamentare per l'Associazione Movimento Forestieri**

Nella Sede centrale dell'Associazione Movimento Forestieri si sono riuniti molti Deputati rappresentanti Collegi politici, specialmente interessati all'azione che l'Associazione movimento forestieri va svolgendo.

L'On. Montù ha spiegato ai Colleghi il programma di azione dell'Associazione, le nuove direttive approvate nel recente Congresso, le modificazioni introdotte nell'ordinamento dell'istituzione al fine di renderla veramente espressione nazionale dei grandi interessi economici e morali del paese che le sono affidati.

Gli intervenuti si dichiararono costituiti in Comitato parlamentare al fine di adoperarsi:

1° a promuovere ed agevolare la costituzione nelle località della rispettiva regione di Sezioni e Comitati dell'Associazione e la federazione ad essa delle organizzazioni già esistenti che abbiano affinità di scopi e che sieno strettamente apolitiche.

2° a studiare le varie questioni che hanno attinenza col movimento dei forestieri in Italia e determinare quale azione sia meglio indicata per far conoscere ed apprezzare sempre più il nostro paese concretando quale opera debba svolgersi al riguardo nell'ambito parlamentare.

Il Comitato parlamentare è stato costituito degli onorevoli Luigi Luzzatti, Calissano, Maggierino Ferraris, marchese Di Sant'Onofrio, Principe Di Scalea, Rava, Speranza, Cesia, Enrico Ferri, Candiani, Fortunati, Capece Minutolo, Lembo, Loero, Lucifero, Basini, Pietro Niccolini, Marangoni, Casciani, Morelli Gualtierotti, Chimenti, Pellerano, Di Bagno, Di Cesarò, Vicini, Molina, Leonardi, Aguglia, Manfredi, Dello Sbarba, Agnesi, Rasponi, Barzilai, Compans, Maraini, Brunialti, Libertini, Rattone, Bouvier, Morpurgo, Montessor, Teso, Berenini, Marsaglia.

Il Comitato parlamentare si adunerà quanto prima per discutere su alcuni problemi che potranno con opportuni provvedimenti di carattere legislativo agevolare i fini che l'Associazione movimento forestieri si propone.

**In morte dell'ing. Paolo Sperto**

A piedi de la croce solitaria che s'erge a valle di Ponzone, un quieto vespro io li vidi riposare, lieto, a respirar la saluberrima aria.

La tua sembianza amabile, bonaria, Paolo mi colpì più del consueto. Dal sacro legno un palpito segreto avevi? Una vision non ordinaria?

A mie sembrò. Per te già trepidava ogni anima gentile; ma, ben, viva era la speme che la confortava.

Pochi mesi indi, volsero, ah! vaniva la cara speme! Ogni alma che l'amava piange nel duol, di te si fosto privo!

AVV. GIUSEPPE MARENCO.

**Il Comm. G. B. Beccaro**

è morto la sera di Natale a Roma, ove erasi recato a passare l'inverno.

Nato nel 1841 in Grogna, appartenne nei suoi primi anni alla Ditta Beccaro della nostra città, finchè lanciatosi nel campo dell'alta finanza vi si distinse per la sua intelligente operosità, per la sua prudente avvedutezza.

Portomaurizio, ove prese dimora, lo ebbe Sindaco e fu apprezzato amministratore delle Ferrovie Sicule, della Siderurgica e membro di parecchie importanti Commissioni, tra cui quella Reale pel porto di Genova, e sempre il suo consiglio era tenuto in alta considerazione.

Al carissimo amico nostro, di lui fratello, il cav. Giovanni e famiglia, alle figlie, ai parenti, esprimiamo le nostre condoglianze più vive.

All'ultimo momento riceviamo ancora una notizia tristissima:

**Padre Gerardo Beccaro**

è morto stamattina in Roma, ove aveva amorosamente assistito il fratello Comm. Gio. Battista. Lo aveva seguito di pochi anni nella nascita in Grogna e lo ha seguito di pochi giorni nella tomba in Roma!

Dire degnamente dell'illustre Frate Carmelitano ci è in questo momento impossibile: il nostro pensiero e la nostra parola è nell'ora triste rivolta a conforto dei suoi cari tanto crudamente in questi giorni colpiti.

**CORRISPONDENZA**

Acqui, li 21-12-1912.

Mio caro e buon Direttore,

Permetti al mio modestissimo orgoglio di artista tenace e studioso (non so se questo sia orgoglio corrispondente al poco merito dell'opera mia) di far nota la seguente lettera pervenutami dal Comando dell'84° Regg. Fanteria, a cui mi compiacqui donare una copia autografa della mia poesia in onore di esso Reggimento, intitolata *La Canzone del drappo verde*. Te ne saprò grado!

Tuo Apionaletrio.

Firenze, li 17-12-1912.

Egredo Signor Avvocato,

E' pervenuta a questo Comando la copia della *Canzone del drappo verde*, da Lei dedicata, con elevati sentimenti di patriottismo e di cameratismo, a questo Reggimento, del quale Ella fece parte e di cui scrisse il fatidico inno. Nell'esprimere tutta la mia compiacenza e gratitudine per il geniale pensiero, la prego a voler gradire eziandio a nome degli ufficiali tutti del Reggimento le migliori azioni di grazie, assicurandola in pari tempo che il caro documento sarà gelosamente custodito fra i ricordi storici del Museo Reggimentale. Con la massima stima ed affetto

di Lei dev.mo

pel Comandante Maggiore FISANI.

Acqui, 28-12-1912.

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

I sigg. Macellai e Salumieri acquesi per mezzo del signor Giuseppe Rinaldi hanno versato L. 150 a mie mani a favore della Colonia Marina ed Alpina. Mentre segnalo al pubblico l'atto nobilissimo dei benemeriti commercianti, invio ad essi, a nome del Comitato pro Colonia, i più cordiali ringraziamenti, a mezzo della pregiata « Gazzetta ».

Alla S. V. un ringraziamento di cuore dell'ospitalità a questa mia.

Il Presidente

AVV. L. GALLIANI.

On. sig. Direttore,

Il sig. Rinaldi mi comunica che macellai e pizzicagnoli della città hanno deliberato di devolvere al fondo già raccolto per erigere il padiglione destinato a raccogliere i tubercolosi, la somma di L. 150. Questa somma, che sarebbe stata dispersa in strepiti, contribuirà ad affrettare la soluzione del difficile problema. Certo la deliberazione dei nostri esorcisti sarà universalmente approvata. Le 150 lire saranno tosto versate in deposito presso il signor Iona. Dev.mo avv. Bisio.

**Dal Circondario**

Ponzone — La Corte dei Conti ha registrato il decreto che accorda un sussidio di L. 7.100 all'anno per l'esercizio della linea di automobili Acqui-Ponzone. La pratica è così giunta a lieto compimento e ci felicitiamo vivamente con i fratelli Giacchero per la loro ardita e geniale iniziativa.

L'automobile ha completamente cambiata la fisionomia di Ponzone che, specialmente in estate, è diventato un luogo assai frequentato di villeggiatura. La villeggiatura si estende anche alle pittoresche borgate di Cimaferle, di Pian Castagna, di Tolato, ecc. che tutte profitano in qualche modo di questo servizio, assai bene disimpegnato dai concessionari.

Grazie all'automobile, la distanza fra Acqui e Ponzone, che in salita richiedeva fino a tre ore di carrozza, ora si percorre in 45 minuti! D'estate si hanno tre ed anche quattro corse al giorno, cosicchè Ponzone è direttamente collegato alla stazione ed alla ferrovia di Acqui.

I fratelli Giacchero stanno ora studiando l'estensione di servizi automobilistici ad altri Comuni del Circondario e noi facciamo loro i più cordiali auguri.

**ALLA FINE DEL 1912**

Agli Amici della Redazione augurando ogni bene.

**SONETTO**

L'orol della Chiesa ecco ha suonata La mezzanotte; l'ultima dell'anno Che nei secoli molti che verranno Resterà grande e memorabil data...

La pace di Losanna ha rinsaldato La conquista di Libia, ed in affanno Lasciò Turchia, di fronte alla alleata Balcania gente, con suo grave danno...

Però ch'oltre a subire una inattesa Aspra sconfitta, dell'immenso Impero Una gran parte ai vincitor fia resa...

Anno di sangue e di fulgida gloria, Tu non potrai fuggir dal mio pensiero, Chè in te l'Italia rinnovò sua Storia!

LUIGI CAPRERA PERAGALLO Apionaletrio.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**R. Tribunale d'Acqui** — Ottonello Benedetto da Caldasio (Ponzone) aveva querelato i coniugi Maiello Costanzo ed Ivaldi Maria per diffamazione. Il Pretore di Ponzone li condannò a L. 100 di multa, ai danni ed alle spese, condizionalmente. Appellò il Maietto Costanzo al Tribunale, ma oltre la conferma della sentenza pretoriale fu condannato nelle maggiori spese dell'appello.

Parte civile: avv. Galliani, Difesa: avv. Pastorino.

**R. Pretura di Cassine** (Udienza 19 Dicembre) — Pino Maria era imputata di furto art. 402 per essersi impossessata di una certa quantità di fieno togliendolo da un campo di proprietà di Abate Carlo. Era imputata del reato previsto dall'art. 395, per avere offeso il decoro della guardia privata Oddone che l'aveva sorpresa nell'atto del furto. Era imputata inoltre del reato previsto dall'art. 372 per avere usato violenze contro la stessa guardia la quale voleva impossessarsi della refurtiva. Malgrado le formali accuse della guardia, il Pretore accolse la tesi della difesa e mandò completamente assolta la Pino Maria per non provata reità.

Difesa avv. Bisio.

**R. Pretura di Ovada** — Oddone Giuseppe era imputato del delitto di cui all'art. 373 Cod. Pen. per avere inferto due coltellate a Barbero Filippo, producendogli lesioni e una malattia che durò giorni 18. Lo stesso Oddone era imputato dello stesso delitto per avere inferto una coltellata a Burlando Giovanni, producendogli una malattia che durò 10 giorni.

Il Pretore condannò l'Oddone a 45 giorni di reclusione, ma data la gravità del fatto, gli negò la condanna condizionale.

Difesa: avv. Bisio.

**R. Pretura di Mombaruzzo** — Spiotta Pietro era imputato in base all'art. 393 e 395 Cod. Pen. per avere offeso l'onore e la reputazione di Ricci Tommaso, Giulia Rege e Ricci Teresa, tutti residenti in Bruno.

Il processo fu tenuto a porte chiuse, sull'istanza del P. M.

Eccusi i testimoni, il Pretore condannò lo Spiotta a 3 mesi e mezzo di reclusione e ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede.

Parte civile: avv. Peragallo.

Difesa: avv. Bisio.

**La Settimana**

**Fine e principio** — Ci siamo: che farci? Conviene attendere che le lancette dell'orologio trapassino il limite convenuto, conviene curvare leggermente le spalle ed esclamare colla placidità dello stoico: un altro! Ma le spalle non sempre si raddrizzano col vigore d'un tempo e non sempre gli occhi si appuntano impazienti sulla

nuova via che si spiana dinnanzi: si ritorcono invece a percorrere, a ritroso, il cammino già fatto e che, a poco a poco, sotto la luce dei ricordi, rinvigorisce ed allietta lo spirito del nostalgico viandante. E non piccole tappe ch'egli fa: tra l'uno e l'altro sono incontri inattesi che appaiono in quadretti composti quasi per una burlatella della memoria: un giuramento ad una bimba tredicenne, una notte insonne ha propositi di fuga e suicidio, la ferma vocazione pel monastero, poi il verbo socialista e l'ossessione di mutare il mondo, poi ancor, ancor e altre figure, altre macchiette, poi... la realtà e lo stupore della realtà. Ero io, proprio io? Quanti, quanti anni sono snocciolati dall'infido rosario di questa vital Mi par ieri, si risponde: è la fine invece che guarda l'inizio di altre vite che corrono nella vertigine del secolo e non sentono la voce del vecchio viandante che ammonisce: fermati, ascolta!

Ma la voce si perde e la corsa s'accalora più che mai. Dopo, molto dopo quella voce ci tornerà all'orecchio e noi, a nostra volta, dovremo ripeterla perchè è l'eterno ritornello che il passato canta all'avvenire. E intanto... ad multos annos vi dice oggi ancora il cronista, o amici lettori!

**Onorificenza** — Il nostro concittadino avv. Vittorio DeBenedetti fu Ottavio, residente in Torino, è stato con recente decreto insignito, su proposta del Ministro per gli Interni, della croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza, che viene degnamente a premiare l'opera assidua e intelligente sempre prestata dal giovane e valente professionista in numerose opere pie e istituzioni pubbliche di Torino, non potrà che essere appresa con compiacimento anche nella nostra città, dove il cav. DeBenedetti conta sempre numerosi amici conoscenti, i quali oggi, per nostro mezzo, gli inviano vivi rallegramenti.

**Il Consiglio Comunale** è convocato per oggi sabato 28 corrente alle ore 17 per continuare la discussione degli oggetti già inseriti all'ordine del giorno.

**La Società Operaia Maschile di M. S.** si riunirà in assemblea Generale ordinaria nel salone sociale, domenica 29 corrente, dalle 13,30 alle 16, con il seguente Ordine del giorno:

Nomina di 1 presidente, 2 vice-presidenti, 2 direttori, 2 revisori, 30 consiglieri.

**Società Agricola d'Acqui** — Si avvertono i soci agricoltori che l'adunanza generale per la nomina del presidente, di un direttore, di un revisore e del medico sociale venne rimandata per il giorno 5 p. v. gennaio dalle ore 10,30 alle 15,30.

**I Panettieri**, seguendo l'uso introdotto dagli altri commercianti, avvertono i clienti che aboliscono la strenna di *Capo d'Anno* e di *San Biagio*, e dispongono in tutt'avece L. 250 per beneficenza.

Il cav. **Bergna Emilio** passa alla Presidenza del Tribunale di Varallo, residenza da lui desiderata e richiesta. Siamo lieti dell'esaudimento del suo desiderio, come lo fummo della sua promozione, senza nascondere però che, malgrado tutto, ci duole di perdere un magistrato distinto che consideriamo nostro concittadino.

**Un nuovo ingegnere** — Il signor Bruzzone Tomaso di Domenico ha in questi giorni conseguito la laurea di Ingegnere industriale meccanico. Complimenti ed auguri.

**Il Comando del 23°** è stato assunto in questi giorni dal Tenente Colonnello Cav. Enrico Brunati, già direttore d'equitazione della scuola d'applicazione a Torino: al distinto ufficiale il nostro deferente benvenuto, ed un cordiale saluto al Maggiore Cav. Pellerano che lascia la nostra città per assumere il comando del distaccamento di Asti.

**I ricoverati dell'istituto Iona Ottolenghi** ringraziano, a mezzo di G. B. Bonziglia, il sig. Vercellino e gli altri benefattori per l'albero di Natale con cui si compiacquero allietare le loro feste natalizie.